

**IL CASO**

I firmatari, guidati dall'ex candidato della Lega Carlos Marascalchi, chiedono un intervento da parte della magistratura: «Così veniamo condannati a morte»

È un altro gruppo di residenti del centro ha avviato una petizione popolare per fermare il progetto, peraltro già in fase di esecuzione: «Anche noi meritiamo attenzione»

# La ciclovia cittadina finisce in Procura

## Residenti e attività economiche di viale Martiri chiedono lo stop

Non c'è solo il tratto della Ciclovia del Garda di competenza provinciale ad essere preso di mira da chi ritiene che la scelta del tracciato o le soluzioni progettuali adottate (vedi passerelle e sbalzo, etc.) sia sbagliate. Ora anche il tratto cittadino curato direttamente dal Comune di Riva finisce nel mirino delle critiche. E non solo.

Un gruppo di residenti e attività economiche di viale Martiri, guidati dal titolare del negozio «CopyGarda» Carlos Marascalchi (tra l'altro, per dovere di cronaca, candidato con la Lega alle amministrative di quattro anni fa) ha sottoscritto in questi giorni un documento inviato alla Procura della Repubblica di Rovereto chiedendo addirittura un intervento da parte del procuratore capo, la dottoressa Orietta Canova. «Non risulta chiaro - scrivono i promotori - il motivo per cui la nuova pista ciclabile "a doppia corsia" debba essere realizzata sull'unica arteria principale (dicasi unica) di viale Martiri 28 Giugno, parte integrante della statale 45 bis, di vitale importanza per l'attraversamento urbano. Siamo convinti infatti che questa arteria sia di fondamentale importanza per soddisfare le esigenze della città riguardo ai mezzi di soccorso, Polizia, Carabinieri-

ri, Vigili del Fuoco, ambulanze, etc. Ma anche operatori economici, cittadini».

Secondo residenti e operatori di viale Martiri una valida alternativa esiste ed è quella di non realizzare il tratto cittadino della Ciclovia proprio in attraversamento del centro, che sia viale Martiri o il parallelo viale Roma: «Portare la Ciclovia in centro penalizza le attività economiche e favorisce un attraversamento selvaggio di turisti in bicicletta, richiede zone di sosta/ parcheggio bici in area già sovraccarica, rovina inutilmente il verde all'Inviolata. Esiste già una ciclabile lungo tutto il corso dell'Albola che arriva fino in cima a via Ardaro, che tra l'altro passa accanto al nuovo parcheggio in fase di realizzazione all'ex cimitero e potrebbe essere collegata ai parcheggi alla Baltera per una reale intermodalità».

«La congestione del traffico su viale Martiri provocata dalla riduzione ad una sola corsia per il traffico motorizzato - prosegue la lettera inviata in Procura - potrebbe comportare gravi problematiche, come lunghe code fino ad Arco nel caso di un semplice fermo per guasto di un autobus, di un camion o di una semplice auto. Ridurre viale Martiri ad una sola corsia, to-



Uno scorcio della parte sud di viale Martiri dove dovrà passare un tratto della Ciclovia del Garda: spariranno anche i parcheggi per le moto

gliando le fermate dell'autobus e gli spazi per carico/scarico, è sotto tutti i punti di vista completamente inadeguato e rischia di condannare a morte le diverse piccole attività che mantengono con grande sacrificio la vivibilità della città anche in mancanza di "parcheggi Iberi", facendola diventare sempre più un triste dormitorio».

Il documento inviato alla Procura

della Repubblica di Rovereto non è il solo a criticare il progetto della Ciclovia in "salsa cittadina". Da mesi un nutrito gruppo di residenti del centro ha avviato una petizione sulla piattaforma «change.org» con la quale si chiede di fermare i progetti che riguardano la Ciclovia nel suo attraversamento della città, compreso quindi il tratto che interessa direttamente viale Martiri.

«La delibera 104 adottata dal consiglio comunale - ricordano i proponenti la petizione - ha permesso agli abitanti di S. Alessandro di scongiurare lo spostamento veicolare nel rione bloccando la creazione della Ciclovia del Garda su viale Rovereto. Si ritiene corretto pensare anche al centro che fa parte di un'unica città, quella di Riva del Garda. P.L.